

Il sondaggio da far leggere al premier

# Altro che riaprire i porti: l'Italia sogna il blocco navale

RENATO FARINA

Sarebbe il caso che qualcuno appoggiasse la tabellina con i dati clamorosi di questo sondaggio sul tavolo della ministra dell'Interno Luciana Lamorgese. E soprattutto sulla scrivania di Mario Draghi, che - inutile girarci intorno - ne sta proteggendo in ogni modo la politica lassista, che di fatto con i trafficanti di clandestini ha stabilito una specie di accordo come vorrebbe Conte con i talebani. Saranno anche cattivi, ma lasciamoli lavorare, (...)

segue → a pagina 10



## Sondaggio da far leggere a Draghi

# Altro che riaprire i porti: l'Italia vuole il blocco navale

La maggioranza delle persone, compresi moltissimi elettori di Pd e M5s, favorevole a misure drastiche per fermare i trafficanti di esseri umani

segue dalla prima

**RENATO FARINA**

(...) al massimo ogni tanto facendo la faccia torva.

Siccome a Draghi queste cifre non le passerà nessuno per timore di essere fulminato da SuperMario quasi fosse Zeus tonitruante, gli spifferiamo noi da queste pagine quale sia la volontà del popolo che pure lo stima quasi come noi.

Due italiani su tre, la maggioranza qualificata parlando da notai, ritengono che lo Stato debba «comportarsi in modo più severo» nei riguardi dell'immigrazione (67 per cento). Okei, fin qui non significa nulla. Non c'è nulla di più detestabile delle gride manzoniane che digrignano parole leonine e poi si sciolgono nell'inerzia del soprassedere romano. Bisogna essere pratici. Severi sì ma come?

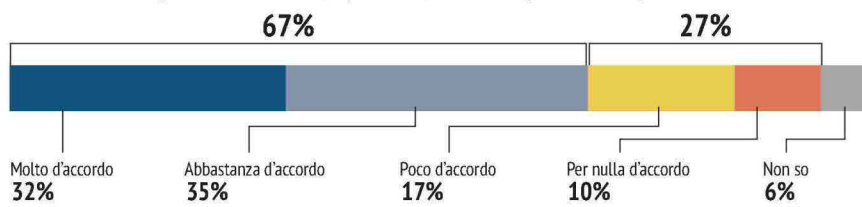
### LA RISPOSTA

Ed ecco la risposta fornita dal 65 per cento degli interpellati che individua il «blocco navale» come regola d'ingaggio primaria per contrastare e alla fine scoraggiare all'origine questi flussi ormai strabordanti e finora governati non da Palazzo Chigi, come ci aspetterebbe da un Paese sovrano del proprio territorio, ma dagli arabi islamici del Sahara prima e dagli scafisti libici e tunisini poi, i quali trasferiscono la loro merce umana in Italia garantendo la sopravvivenza - dice la

### BLOCCO NAVALE

Può dirci se è molto, abbastanza poco, per nulla d'accordo?

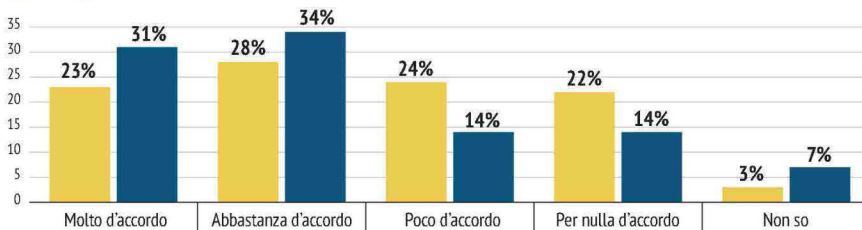
Nei confronti dell'immigrazione lo Stato Italiano, rispetto ad ora, dovrebbe comportarsi in modo più severo



Può dirci se è molto, abbastanza poco, per nulla d'accordo?

Per fermare l'immigrazione dall'Africa sarebbe più efficace effettuare un blocco navale davanti alle coste libiche e tunisine, prendendo accordi con quei governi e fermare sia i barconi che le barche piccole

■ 2019 ■ 2020



FONTE: AnalisiPolitica, 2021; documentazione completa [www.sondaggiipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggiipoliticoelettorali.it)

L'EGO - HUB

statistica - al 95 per cento dei clienti.

Insomma. Quale strada perché 1) non muoia nessuno per mare, 2) i moltissimi clandestini non finiscano per essere da noi mantenuti (discriminando di fatto i profughi veri) con costi insostenibili per un Paese come l'Italia dove cresce la povertà assoluta tra i connazionali (cinque milioni, dati Istat) per poi essere arruolati da sfruttatori e criminali? Spegnerle le velleità di traversata di natanti e di canotti, gommoni o motoscafi, impedendo che superino i

confini delle acque territoriali dei Paesi africani affacciati sul Mare Nostrum. Si chiama blocco navale. Persino il 50 per cento degli elettori del Pd è d'accordo e addirittura il 61 per cento di quelli cinquestelle. C'è stata una propaganda sfacciata che ha fatto passare, mentendo, questa formula come garanzia di stragi. Siccome le due parole tecniche sono state avvolte a bella posta dalla leggenda violenta - ciò che non c'entra nulla con la pratica proposta da Giorgia Meloni e sostenuta da *Libero* - di prue

rostrate contro innocue chiatte e cannoniere che sparano a carrette del mare, affondando e affogando povera gente, AnalisiPolitica ha chiesto consenso o dissenso a questa proposizione: «per fermare l'immigrazione dall'Africa è più efficace effettuare un blocco navale davanti alle coste libiche e tunisine, prendendo accordi con quei governi e fermare sia i barconi che le barche piccole».

Due anni fa d'accordo con questa proposta era il 51 per cento della popolazione contro il 65 di oggi.

Siamo diventati più cattivi? Balle. Prevale il buon senso. Cattiveria è fingere piuttosto di essere accoglienti e poi ingrassare i mascalzoni che gestiscono i trasbordi e l'assoldamento infame specie di minori da noi, senza dimenticare la tragedia quelli che nel frattempo sono annegati o sono morti nei campi che esistono in Libia e in Tunisia proprio perché si sa che alla fine funzionano come la logistica per lo smistamento dell'immigrazione.

Occorre bloccare il traffico per mare così da congelare l'effetto spinta e il miraggio che continua a spingere verso la nostra terra genti che arrivano non solo dall'Africa sub-sahariana ma dall'Oceano Indiano, le quali sono indotti all'avventura infelice dalla certezza di un approdo a Lampedusa o simili grazie alle immagini che gli adescatori utilizzano come dépliant turistico.

### COME SILVIO

Abbiamo spiegato molte volte che dire di no è il modo per dire di sì alla vita e alla pace. Bloccare i navigli. E smantellare e regolamentare i lager del deserto, come già stava riuscendo a Berlusconi nel 2009-2010. Draghi per favore prenda sul serio questa ipotesi strategica. Fa bene a dialogare quattro ore con Macron. Ma dare retta per cinque minuti al 65% degli italiani non è una perdita di tempo. Sono gli stessi italiani (identico numero) che le assegnano lo stesso numero indiadolato di consensi. Meritano rispetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA